



*Recensione di Luigi Marsullo**

ERESIE, ESORCISMI E SCELTE GIUSTE PER USCIRE DALLA CRISI – II caso Italia di Paolo Savona 2012 Rubbettino Editore

Ancora una volta il Professor Savona con questa lucida analisi sulle scelte di politica economica per uscire dalla crisi ha centrato in pieno la diagnosi sulla crisi iniziata nel 2007 resa palese dopo la scoperta degli abusi finanziari negli Stati Uniti. Infatti, come riporta Savona nel testo che si legge molto agevolmente, tale crisi "si ritiene che essa sia l'effetto del contagio dell'economia reale da parte degli squilibri monetari e finanziari le cui cause non sono state individuate per tempo e i cui effetti non sono stati correttamente governati perché le menti erano offuscate da miti intellettuali, quale la perfetta razionalità dei mercati." Infatti, Savona suggerisce che "è sufficiente riferirsi alla diagnosi di consenso corrente che vede nell'abnorme crescita dei crediti *subprime* negli Stati Uniti l'innesto della crisi: essi riguardavano in gran parte i mutui concessi soprattutto da due <banche> a statuto pubblico...per l'acquisto di abitazioni, senza una seria valutazione del merito di credito del debitore, ossia della loro effettiva capacità di rimborso."

La novità – spiega Savona – è che la finanza innovativa ha confezionato titoli derivati che includevano quote di *subprime* mischiati ad altri titoli che non sono stati valutati correttamente dalle agenzie di rating. "fu una vera ubriacatura finanziaria generata dalla inesauribile fantasia degli imbrogliatori". Tale contagio si è diffuso poi a livello planetario coinvolgendo un po' tutte le economie dagli Stati Uniti all'Europa fino alla Cina. Paolo Savona - Professore Emerito dell'Università La Sapienza di Roma, Presidente del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, già Ministro dell'Industria - lancia una vera e propria denuncia delle agenzie di rating che con il loro beneplacito hanno impedito una nuova e più stringente regolazione dei flussi finanziari producendo gravi danni. Non è la prima volta che Savona denuncia alcune gravi carenze della politica internazionale finanziaria. Infatti, tale "vergogna internazionale" fu sollevata dall'ottimo saggio "Sovranità e ricchezza" di Carlo Pelanda e Paolo Savona (Sperling & Kupfer Editori, 2001) - da noi già recensito a suo tempo – nel quale gli Autori nel denunciare il vuoto politico della globalizzazione in carenza delle sovranità nazionali proponevano alcune attraenti soluzioni per il controllo della finanza internazionale. Indubbiamente – come da tradizione – le autorità monetarie e di controllo americane hanno mantenuto un'attitudine benevola nei confronti del credito facile. A ciò si aggiunga che l'Unione Europea pur accusando le banche di non aver capito per tempo l'arrivo della inondazione finanziaria americana in realtà non ha intrapreso una politica monetaria finalizzata alla prevenzione e soluzione della crisi.

Il suddetto quadro ha evidenziato in Italia i vecchi e nuovi problemi che hanno rafforzato la crisi che è stata imposta alla nostra nazione dal resto del mondo scaricando tutte le colpe su Berlusconi divenuto ormai il parafulmine di tutti i mali della nostra nazione. Effettivamente in tale analisi si evidenzia che “la politica soprattutto quella monetaria è carente per assenza di autorevoli autorità nazionali ed internazionali”.

Il caso Italia è davvero particolare se consideriamo che la ricchezza delle famiglie è oggi pari a otto volte il suo reddito che è un livello tra i più elevati del mondo in contrasto ai diffusi errori commessi dalla gestione amministrativa dell'Italia che indubbiamente rappresenta notevoli carenze di efficienza e meritocrazia che sono i soli parametri di garanzia per uno sviluppo equo e sostenuto della nostra nazione. L'Autore suggerisce quindi che l'Italia dovrebbe sviluppare in modo incalzante delle proposte ben argomentate. In conclusione le alternative che Savona propone per uscire dalla crisi e dalla morsa del debito pubblico sono:

- a. Cedere il patrimonio per estinguere almeno in parte l'indebitamento
- b. Ottenere la riforma dello statuto della BCE in materia di interventi sui debiti sovrani in caso di attacchi speculativi utilizzando l'immensa ricchezza sia pubblica che privata dell'Italia

Come ultima alternativa ormai chiaramente impraticabile dichiarare default e rimborsare il debito con una nuova moneta nazionale.

Per Savona la scelta giusta di fondo dovrebbe comprendere

- a. il completamento degli accordi dell'unione politica europea
- b. una politica di bilancio concordata
- c. allargare le competenze della banca centrale
- d. completare la liberalizzazione del mercato

Nel suo riepilogo Savona riserva una severa critica alla classica manovra Monti composta prevalentemente da aumenti di tasse, molto meno da riduzioni di spese e totale assenza di cessione del patrimonio pubblico.

*** L'Autore della recensione è valutatore della Commissione Europea ed ha contribuito alla nascita del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici del CIPE.**